



Sos agricoltura

Il mondo dei coltivatori prepara i dossier con le urgenze inderogabili da presentare al prossimo governo

ROBERTO MAGGIO

Siccità, importazioni, ma anche caro-energia e politiche di sviluppo. Sono i principali dossier che il mondo dell'agricoltura presenterà al nuovo governo appena dopo l'insediamento. A elezioni concluse, le associazioni agricole lavorano a una serie di richieste che Palazzo Chigi dovrà affrontare da subito: alcune hanno carattere di urgenza, come il costo dell'energia e delle materie prime, mentre per altre ci sarà da fare un'azione di sensibilizzazione a Bruxelles, come quella relativa al ripristino dei dazi sul riso in arrivo dall'Asia.

Sul territorio vercellese i fascicoli riguardano principalmente il settore risicolo, che sta vivendo una «tempesta perfetta» tra rincari, carenza di acqua e un raccolto che si prospetta con rese inferiori al passato: «L'aumento dei costi, ad esempio - spiega il presidente di Ente Risi Paolo Carrà - ha riguardato e riguarda tutti, sia i consumatori che gli imprenditori. Ovviamente si spera in qualche evoluzione in chiave positiva: è vero che il prezzo del riso è aumentato, ma di pari passo sono au-

mentate tutte le spese, dai fertilizzanti al carburante». A inizio mese il governo Draghi ha concesso ai titolari delle aziende del riso 15 milioni di euro a compensazione dei maggiori costi sostenuti per la guerra in Ucraina.

«Il decreto firmato dal sottosegretario Gian Marco Centinaio - aggiunge Carrà - non risolve, ma sicuramente aiuta. Ci sarà da riprendere ora da

dove si era lasciato: l'approvazione del Piano di sviluppo nazionale, che rientra nel Pnrr, e la revisione del Sistema delle preferenze generalizzate, il sistema cioè che regola i dazi per i prodotti importati. Una partita che si gioca a livello europeo».

Un'altra emergenza che il nuovo esecutivo dovrà affrontare in vista del 2023 è la siccità, per scongiurare una care-

stia d'acqua come quella vista quest'anno. «Una delle voci più importanti sarà questa - ammette il presidente di Confagricoltura Vercelli Biella, Benedetto Coppo -, con le misure necessarie da adottare. Non solo, ci sono in ballo le definizioni sul nuovo Pnrr rivolte all'agricoltura, e alla nuova Pac, che non è ancora definita a livello europeo. Ovviamente c'è da affrontare il caro-energia, ma anche altre questioni inerenti la zootecnia e la produzione di latte. E poi i danni provocati da cinghiali e animali selvatici, le ripercussioni della peste suina sugli allevamenti, e le importazioni dal Sud-Est asiatico, tema su cui il nuovo governo dovrà sensibilizzare l'Europa». Coldiretti Piemonte ha giocato d'anticipo e ha già presentato qualche giorno fa le priorità del mondo agricolo per i primi 100 giorni di governo. Cinque i punti più urgenti, secondo la confederazione, tra cui accelerare sul piano in-

La vittoria schiacciante di Fratelli d'Italia

Un terzo dei voti totali e tre deputati così il Vercellese ha premiato Giorgia

L'ANALISI

Quella di Fratelli d'Italia alle elezioni di domenica è stata una vittoria a tutto tondo: politica, strategica, programmatica e statistica. Una vittoria che per converso ha messo in luce le debolezze degli altri contendenti. Il Pd ha pagato nei numeri - 16% è il risultato nel collegio di Vercelli, con un solo senatore eletto, Federico

Fornaro - la sua mancanza di una strategia chiara e la sua ormai lunghissima crisi di identità. Il Movimento 5 Stelle ha scontato anche sul territorio, come in generale al Nord, la linea ondivaga del leader Giuseppe Conte passando dal 24% delle Politiche del 2018 all'attuale 7,7. Il movimento di Calenda, complice anche il tempo brevissimo della campagna elettorale, non ha trovato il suo bacino elettorale pur conquistando un rispettabile

8,6% dei voti. Agli altri partiti è rimasto poco. Ma questa vittoria schiacciante di Fdi ha messo in luce anche le debolezze - quasi le stesse degli avversari - all'interno della coalizione di centrodestra. Quello della Lega, anche nel Vercellese, è un risultato inaspettato: in 4 anni la metà del consenso al partito di Salvini si è volatilizzato, passando dal 24 del 2018 all'attuale 12%. Tanto da aprire, a urne appena chiuse, un redde rationem

ELETTI NEL COLLEGIO U03			
SENATO	CAMERA		
			
GAETANO NASTRI (Fdi)	ANDREA DELMASTRO (Fdi)	EMANUELE POZZOLO (Fdi)	FEDERICO FORNARO (Csx)

fra i maggiori locali. Ma se il Carroccio piange, Forza Italia non ride. Anche il partito di Berlusconi ha dimezzato i suoi consensi in 4 anni, passando

dal 16 all'8%. Voti migrati in blocco verso il partito di Meloni, passato in 4 anni dal 4,5 al 32%. Una corsa sfrenata che vale l'elezione in Parlamento,

nel collegio vercellese, di 2 deputati (Andrea Delmastro e Emanuele Pozzolo) e un senatore (Gaetano Nastri). S.M. —

L'ITALIA HA DECISO



Il nuovo governo lo metterà in discussione, anche la politica vercellese s'interroga sulle modalità in questo momento ne beneficiano in provincia circa 2.500 nuclei famigliari, per 4.900 persone

“Il reddito di cittadinanza ora va abolito o modificato”

IL CASO

Il nuovo governo metterà in discussione il reddito di cittadinanza nelle modalità con cui è stato finora concepito. Non è un segreto che Fratelli d'Italia abbia sempre criticato l'attuale formula del sostegno economico introdotto dai Cinque Stelle per chi è senza lavoro: nei vari incontri elettorali a Vercelli, il deputato uscente (e rieletto) Andrea Delmastro ha dettato la linea del partito sul reddito, sottolineando di voler «dirottare le risorse sul taglio al cuneo fiscale», perché «il reddito - aveva detto nella sede di Ascom - ha tanto flagellato il commercio di Vercelli. Oggi è difficile reperire manodopera, e oltre ad essere sguagliato, questa misura ha inguaiato il mondo del lavoro».

A livello provinciale saranno coinvolti in questi cambiamenti annunciati circa 2.500 famiglie, per 4.900 persone totali, che nel mese di agosto hanno percepito il reddito di cittadinanza. L'importo medio è stato di 532 euro. In Piemonte beneficiano della misura economica circa 60.000 nuclei familiari per 111.000 persone, con un importo medio di 517 euro. Nel Vercellese i nuclei richiedenti sono man mano diminuiti nel corso degli anni: nel 2019 le richieste erano state 3.900, nel 2020 erano state 3.200, l'anno successivo 2.700 e nel 2022 sono state 2.345. «Siamo per l'abolizione di questo contributo per come è fatto ora - commenta il segretario provinciale di Fdi, e prossimo deputato Emanuele Pozzolo -; dopo questi due anni si può dire che ha fallito sotto tutti i punti di vista, specialmente sull'aspetto delle politiche attive del lavoro. Il Reddito era indirizzato, ad esempio a chi sulla soglia dei 60 anni,



EMANUELE POZZOLO
NEO PARLAMENTARE
FRATELLI D'ITALIA

Siamo per abolire questo contributo per come è fatto. Dopo 2 anni si può dirlo: ha fallito

Mancano lavapiatti e baristi: adesso servono vere politiche per imprimere una svolta

uscito dal mondo del lavoro, aveva difficoltà a rientrarvi. Tutt'altra cosa rispetto ad una misura sfruttata da chi non ha voglia di lavorare, o peggio ancora per chi percepisce il reddito e lavora in nero. Mancano lavapiatti, pizzaioli e baristi: servono vere politiche».

Mariella Moccia, segretario provinciale del Pd, non crede in un'abolizione totale: «Se il nuovo governo vuole rifarsi agli altri Paesi dell'Unione Europea, non possono farlo. Va però aggiustato - ammette -, lasciandolo per persone con handicap o per situazioni problematiche. L'errore del passato è di aver tenuto la filosofia "stai a casa e ti pago"; qualche ritocco dev'essere fatto». Allineato agli altri segretari di partito anche Antonio Prencepe, coordinatore provinciale di Forza Italia: «Ritengo che il reddito, così com'è oggi, vada assolutamente rivisto. Se è vero che esistono sacche di popolazio-

ne in povertà, ed è giusto che gli indigenti o gli inabili al lavoro percepiscano questo sussidio, è anche vero che per qualcuno è stato un pretesto per non lavorare. Si diano i fondi alle imprese per assumere i giovani, anziché dare i fondi direttamente ai giovani con il reddito. E' un concetto semplice, ma che ha un'utilità diversa e fa anche da volano per il sistema economico produttivo».

Conclude Paolo Tiramani, commissario provinciale della Lega: «Stamo favorevoli ad una rimodulazione del contributo, che va dato solo agli inabili e agli impossibilitati a lavorare, che sono molto meno rispetto ai 2.500 percettori del reddito in provincia. Questi soldi vanno dati alle imprese per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro; ad oggi è invece un deterrente perché molte persone preferiscono percepire i soldi anziché lavorare». R.MAG.—



Uno degli alloggi a Santhià

SONO DEL COMUNE

Grazie al Pnrr tre alloggi di Santhià ai bisognosi

Il Consiglio comunale di Santhià decide di tendere la mano alle persone maggiormente in difficoltà offrendo la speranza di un alloggio dignitoso. Si tratta di un'operazione svolta in un periodo non facile dal punto di vista economico, ma realizzata grazie all'arrivo dei fondi Pnrr (Piano nazionale per gli investimenti complementari) che in questo caso saranno indirizzati verso il sociale. «Con un investimento di 367mila euro- spiega la sindaca Angela Ariotti - verranno realizzati tre alloggi nell'edificio comunale di Via Gramsci, proprio di fronte alla caserma dei vigili del fuoco. Questi appartamenti serviranno per persone o famiglie in temporanea necessità. La ristrutturazione del nostro edificio avverrà grazie ai fondi assegnati al Cisas, il nostro consorzio per i servizi sociali». Altri fondi in arrivo sono gli 11.100 euro per la partecipazione al bando innovazione, mentre per l'utilizzo dell'app IO e PagoPA il Comune ha ottenuto 7.500 euro, senza dimenticare che si è in attesa di altre assegnazioni su bandi relativi a servizi digitali e sito web per oltre 150mila euro. «Purtroppo poi ci sono notizie non del tutto positive» conclude Ariotti - infatti i rincari dell'energia e del gas pesano molto sul nostro bilancio. Le cifre per il nostro Comune sono impietose: se nel 2021 fra luce e gas abbiamo speso 490mila euro, le proiezioni per il 2022 arrivano a 920mila con un incremento di ben 430mila euro. Con i vari decreti aiuti abbiamo sinora ricevuto 79mila euro che sono assolutamente insufficienti a coprire l'aumento». V.R.O.—

Idossier con le richieste arrivano da Ente Risi, Coldiretti Piemonte e Confagricoltura Vercelli Biella

vasi per rispondere all'emergenza siccità, uno stop ai danni e alle predazioni della fauna selvatica, e nuove misure per l'insediamento dei giovani imprenditori. «Senza una strategia immediata e azioni puntuali - evidenzia il presidente di Coldiretti Vercelli Biella, Paolo Dellarole - si prospetta un crac alimentare, economico ed occupazionale».

Dazi, costi energetici, siccità, dighe le priorità del comparto per la politica

le. La classe politica guardi al territorio, e insieme abbia una visione lungimirante e orientata a superare le logiche individualistiche. L'agricoltura deve tornare al centro dell'agenda politica con scelte chiare e decise, senza perdere altro tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virginia Pirelli
Ti spiego lo smartphone



Smartphone e Social network

Ti spiego lo smartphone Una guida per capire funzioni e applicazioni del tuo cellulare.

Tante, troppe persone ancora oggi rinunciano alle comodità offerte dallo smartphone per paura di perdersi tra le sue mille funzionalità. Ecco una guida semplice e chiara per imparare a usarlo, per realizzare le foto e i video, le impostazioni più importanti, le applicazioni più utili e diventare veramente indipendenti con il telefonino.

DA MARTEDÌ 4 OTTOBRE

Facili anche per te!

Ti spiego i social network Una guida per capire Facebook, Instagram, LinkedIn e altri.

Tenersi in contatto, chiedere informazioni, farsi conoscere! I social network rappresentano oggi il principale mezzo di comunicazione e di scambio di informazioni a nostra disposizione. Ecco una guida che offre una spiegazione chiara e approfondita su come utilizzare le principali piattaforme social e dare un'infarinatura sulle altre.

DA MARTEDÌ 11 OTTOBRE

Virginia Pirelli
Ti spiego i social network



In edicola fino al 4 novembre

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 8,90€ cad. in più. Nel resto d'Italia ordina la copia in edicola (Servizio Arretrati GEDI) o telefonando al n° 011.22.72.118

LA STAMPA